Anno VIII (Abbonamento postale) Lunedì 23 giugno 1884 (Abbonamento postale) N. 149

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

COL PRIMO LUGLIO

s'apre un nuovo periodo di associazione alla « Patria del Friuli » ai prezzi indicati in testa del Giornale.

La Direzione della PATRIA DEL FRIULI, riconoscente agli Udinesi ed ai comprovinciali per la costante benevolenza, ha predisposto perchè eziandio nel secondo semestre 1884 il Giornale pei continui miglioramenti abbia a vieppiù meritarsela.

I Soci e Lettori vedono come tutte le promesse da noi annunciate nel programma sieno state puntualmente adempiute. Vedono trattata con regolarità ogni quistione relativa alla politica interna, e da autorevoli fonti dedotto quanto può dar lume sulla politica estera. Quasi quotidiane le corrispondenze dai principali luoghi della Provincia. Tutte ampliamente ed imparzialmente discusse le quistioni di amministrazione provinciale e comunale. Copiosa la Cronaca cittadina, e da speciale Collaboratore raccolte le notizie agrarie e commerciali.

Nell'Appendice di quest'anno si pubblicarono interessanti Racconti, o originali o volgarizzati da lingue straniere, ed altri se ne daranno nel secondo semestre.

La PATRIA DEL FRIULI è un Foglio completo, cui ogni giorno vengono spontaneamente nuovi Soci.

E per addimostrare ai Soci nuovi e vecchi la nostra gratitudine vogliamo, anche per l'associazione del primo luglio, offerire loro l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, che è ***La Stagione,*** *il quale si pubblica in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720,000 copie.*

Per i Soci della PATRIA DEL FRIULI il prezzo della ***Stagione*** *è ridotto come segue :*

Edizione di lusso, *anno lire* 12.80, *semestre* 7.20, *trimestre lire* 4.
Piccola edizione, *anno lire* 8, *semestre lire* 4,50, *trimestre lire* 2.50.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 giugno.

All'*agitazione* che gli avversarii del Ministero volevano suscitare contro le *Convenzioni* si concesse a questi giorni breve tregua per declamare contro crudele necessità imposta al Governo del Re dai noti recenti fatti di sangue. Ed ora bersaglio a tribunizie ire e bestemmie si è l'on. Mancini; e per iscagliargli contro dardi avvelenati, si rimescolano vecchie teorie umanitarie e superbe alto-sonanti proteste di dignità nazionale. Ad udirli, Mancini ha voltato faccia, ed interrogato l'oroscopo, già segnarono la sua caduta pel giorno dei morti!

Tanto i magni diarii di quì, quanto quelli delle Provincie, ebbero smania di rinfrescare le dottrine degli abolizionisti da Beccaria al Carrara ed al friulano Pietro Ellero. Quasi in Italia si ignorasse la tesi, e la sua soluzione! quasi nelle Leggi e nella pratica non si ottemperasse a quel prepotente sentimento di mitezza ch'è suggerito dalla civiltà progredita! Quasi l'Italia non fosse esempio di umanitarismo di confronto agli altri Stati, non esclusa la Francia repubblicana dove funziona assai spesso la ghiliottina, e la liberissima America dove più spesso ancora s'innalza la forca!

Io non mi angustio tanto per queste recriminazioni e declamazioni di gazzettieri, quanto per altri fatti di sangue e di immane ferocia perpetrati contemporaneamente a quelli che la Giustizia dovette punire. Anzi giorno non passa senza che il telegrafo non ci rechi notizie assai luttuose. Non più vincoli di parentela, non pietà dell'infanzia o della vecchiaia impediscono eccidj e delitti che una volta si attribuivano, con ispavento, all'antichità pagana od alle favole della tragedia classica! Io accenno, non traggo conseguenze, non invoco la dolorosa necessità del patibolo; ma noto, ma sottopongo i casi d'oggi alle riflessioni mature de' Ministri e de' Legislatori. Se si badasse alla cronaca nera d'oggi, molti ripeterebbero il celebre motto di Amleto: *c'è del putrido in Danimarca.*

Per le melanconie di queste riflessioni mancami la volontà d'intrattenervi sulle cose della politica. Vi dirò in breve che non è esclusa l'ipotesi di un prolungamento delle sedute della Camera per risolvere, prima delle ferie estive, il problema ferroviario. La Maggioranza nella Commissione dei diciotto è decisa ad assecondare i desiderii del Ministero, determinato da assoluta necessità del bilancio. Una proroga potrebbe rendere nulle le *Convenzioni* stesse, e ciò da parte delle Banche e Case contraenti.

Cominciò dall'altro ieri a discutersi il bilanciodell'interno, ma sembra che la Pentarchia, la quale aveva preparato tanti attacchi contro Depretis, abbia ora indebolita la voglia di battagliare, poichè un voto politico proverebbe una volta di più la sua debolezza. Ma, appunto per ciò, l'on. Depretis vorrà provocarlo.

Oggi il Presidente del Consiglio ha risposto con severità di forma e di concetto all'on. Fortis radicale romagnolo, e un altro giorno, non dubitate, saprà rispondere a tutti.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 giugno.

Presidenza TECCHIO.

Continuasi a discutere il bilancio dell'istruzione.

Coppino presenta il bilancio della giustizia, la relazione finale sull'inchiesta agraria, i provvedimenti per i maestri elementari.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 giugno.

Presidenza BIANCHERI.

Grimaldi presenta la relazione sui risultati dell'inchiesta agraria.

Procedesi a discutere la domanda a procedere contro il deputato Francica, che la Giunta propone ad unanimità si respinga; e dopo discussione, la Camera, malgrado ciò, accorda la richiesta autorizzazione a procedere.

Cavallotti svolge la interrogazione sulla proibizione da parte dell'autorità e in seguito a lettera del vescovo di Loreto e Recanati di porre una lapide commemorativa a Garibaldi in Loreto e sulla proibizione a Palermo del dramma *Maria di Magdala.*

De Pretis risponde.

Il ministero non poteva consentire l'apposizione della lapide per considerazioni d'ordine pubblico; giacchè il collocamento della lapide avrebbe dato luogo a disordini, dispiacendo ai credenti e specialmente alle persone di campagna. La proibizione della *Maria di Magdala* ebbe causa nei modi poco garbati con cui il capocomico chiese il permesso al prefetto.

Cavallotti replica che il governo inclina a conciliazioni con un partito mostratosi finora avverso a quelle istituzioni pelle quali corse tanto sangue italiano. Non sostenne il paese tanti sacrifizi per veder poi la grandezza di quelle istituzioni scemata dalle influenze vaticane.

Costa svolge la sua interrogazione pei criteri coi quali si applicano le ammonizioni.

Depretis conosce i difetti del sistema delle ammonizioni; ma sarà opportuno trattarne nella legge di pubblica sicurezza. Da quando la sinistra andò al potere, il numero diminuì moltissimo, era di 84,000 al 1876 ora è di 40,000. La piaga non è dunque esacerbata. Peraltro ritiene che le ammonizioni date ed accennate da Costa contro socialisti sieno state debitamente applicate. Dice che è dovere del governo vigilare affinchè la legge sia rispettata da tutti e vigilare specialmente sulle associazioni che hanno per programma distruggere non solo le istituzioni, ma la società civile.

All'interpellanza di Fortis sulle cause che determinarono lo scioglimento del Consiglio Comunale di Forlì, Depretis risponde che fu causato dall'invito ufficiale della Giunta a Società repubblicane ed irredentiste d'intervenire alla inaugurazione del busto a Garibaldi. Esige che l'autorità del governo rimanga intatta e nessun Comune la usurpi. Chiede su ciò un voto della Camera.

Fortis replica che il motivo addotto non era tale da richiedere così grave misura; ed aggiunge considerazioni sulle associazioni e sul Municipio di Forlì.

Depretis da spiegazioni, e quindi sciogliesi la seduta.

Seduta del 22.

Apresi la discussione generale sul bilancio degli interni.

Bertani dichiara che i radicali e parlamentari non intendono surrogarsi ai plebisciti, ma completarli. Essi conoscono la corrispondenza fra la forma e la sostanza, Vogliono conservare la sostanza o migliorare la forma. Da otto anni andò al Governo un partito che man mano scomponendosi è arrivato a non essere più diverso del predecessore. Da ciò il nostro marasmo all'interno ed all'estero e la liquidazione perfino del patriottismo. La nuova legge elettorale politica, che con l'abolizione del macinato e il corso forzoso fu uno degli sforzi del partito in iscioglimento, condusse al punto che la maggioranza si alza, all'alzarsi di un uomo, per poi riaddormentarsi nelle sue braccia per paura dei radicali e per l'incertezza di poter dargli un successore. Tale paura il Governo monarchico la ebbe dal principio del nostro risorgimento e lo condusse nell'ultima alleanza a farsi solidale della paura altrui. Il paese intanto è incerto e fra l'articolo primo dello Statuto e il nuovo pensiero di libertà si astiene dalle urne e vedesi in Roma ogni anno rafforzarsi un plebiscito a favore del Papa. Per raddrizzare il timone a questa nave tempestata, occorrono rimedi radicali e il partito radicale ha il suo programma a questo scopo. Egli lo svolse.

Branca, osservando esservi riguardi che, qualunque partito governi, vanno sempre dovuti alla cosa pubblica, e rammentando il processo Strigelli, chiede il ministero dissipi le ombre sollevate da questo fatto

Cordova prega si stralci dalla legge comunale la parte che si riferisce alla estensione del voto elettorale amministrativo a tutti quelli che hanno il politico.

Codronchi parla delle Romagne e vi vuole ristabilire l'ordine.

Ferrari Luigi gli risponde.

Parenzo ed Oliva esaminano poi alcuni atti del Depretis e li trovano fonte d'apprensione e poco soddisfacenti.

Il furto di dinamite a Pola.

Malgrado che le circostanze di questo fatto appariscano alquanto oscure, si assicura che trattasi unicamente di un semplice furto a scopo di lucro. Quel Godina, accennato nel nostro telegramma di ieri l'altro, che primo annunziò il fatto, si dice un individuo di cattiva fama e già ripetutamente punito. Il fatto del suo arresto, assieme alla di lui amante, e della condanna a venti giorni di carcere per indebito possesso di dinamite, rimonta a qualche tempo addietro. Non avendo egli voluto far conoscere la provenienza della dinamite, l'autorità iniziò un'inchiesta, la quale condusse a scoprire che un chioggiotto di nome Carneval aveva avuto meno nell'affare. Arrestato anche questo, confessò di avere venduto al Godina, per sette fiorini e cinquanta soldi, un sacco contenente quindici chilogrammi di cartuccie di dinamite con le relative capsule di accensione. Il chioggiotto sarebbe stato l'intermediario tra il Godina ed alcuni operai addetti alle costruzioni dei forti, i quali sarebbero responsabili della sottrazione della dinamite.

Tutti gli indicati individui, più un facchino del Lloyd, sono in arresto. Parimente venne arrestato dall'autorità militare un sergente del genio, al quale incombeva la sorveglianza del deposito delle materie esplodenti al forte Valmaggiore.

Credesi che la dinamite fosse destinata a scopi di pesca, perchè diversamente non si sarebbe cercato di procurarsela per una via così difficile e pericolosa in quanto alla probabilità d'essere scoperti.

Una condanna dell'avvenire.

Chiotto, dentro la gabbia accovacciato,
Come un lupatto preso alla tagliola,
Ride dal vizzo ceffo l'imputato :
Il capo dei giurati ha la parola:
— « Il genitore fu da lui scannato?
— Sì — L'arme fu vibrata nella gola?
— Sì — Fu solo movente del reato
Il furto d'una lira? — Sì — O fu sola
Brutalità malvagia? — No — In coscienza
E sul mio onore, visto che il misfatto
È sì atroce da ascriverlo a demenza,
Comprovato l'assalto armata mano,
Il parricidio e l'altre vie di fatto,
Noi v'ordiniamo sei mignatte all'ano. »

Pistoia, maggio 1884.

Neri Tanfucio

Assassinio di una usuraia.

Sulla strada di Velletri fu assassinata la moglie del medico Meucci.

Costei era donna che prestava ad usura. Il vignarolo Leoni, che aveva avuto una certa somma a prestito, non volle alla scadenza restituirla.

La donna lo fece citare. Il Leoni indignato, incontratala sulla strada, l'apostrofò. Essa rispose arditamente. Allora il Leoni le si scagliò addosso e la finì con otto coltellate.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il giornale l'*Esercito* è informato che parecchi operai dell'Arsenale della Spezia furono licenziati perchè affigliati a sètte sovversive.

Lo stesso *Esercito* poi smentisce la notizia del *Fascio* che al Campo di Rocca di Papa un soldato abbia sputato sulla bandiera.

Trattasi invece di una lievé insubordinazione d'un caporale e d'un sergente. Ambidue furono arrestati e tradotti a Roma dai carabinieri.

Milano. Modesta Limonta, d'anni 38, abitante in via Ludovico Muratori, si avvelenò. Tre mesi fa s'era uccisa una sua nuora e lei rimase addoloratissima, tanto che si diede la morte.

Sassari. Ad Alghero una guardia carceraria si gettò dalla finestra della sua camera e rimase morta sul colpo.

Pesaro. Ieri alle 5 pom., un carabiniere giunto quì da appena due giorni, tentava suicidarsi nella propria caserma, esplodendosi un colpo di revolver.

Ignorasi finora la causa della disperata risoluzione.

La condotta di questo disgraziato era senza eccezione. È giovane distinto per molti meriti personali e appartiene ad agiata famiglia napoletana.

Si dispera di salvarlo.

Catanzaro. In seguito alle lotte politiche dei giorni scorsi, fu aggresso il vice-presidente del Consiglio provinciale cav. Bona e fu tirato un colpo di rivoltella contro suo figlio.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Gli Arcivescovi di Parigi, Lione e Tolosa scrissero a Grevy una lettera collettiva, protestando contro la legge che concede ai municipi le chiavi delle chiese e campanili; contro la legge del divorzio e pel reclutamento dei seminaristi e contro l'eventuale riduzione del bilancio dei culti.

Germania. Il *Reichstag* approvò in seconda lettura la legge sugli infortuni nel lavoro.

Turchia. Il Sultano organizza una spedizione contro le tribù marocchine della frontiera algerina che si sono ribellate.

CRONACA PROVINCIALE

A San Pietro al Natisone. Anche quest'anno S. Pietro al Natisone offrirà ai comprovinciali la solita sagra, e c'è una speciale Commissione che si sbraccia per farla riuscire degna delle vecchie tradizioni.

Ci sarà una Tombola a vantaggio di quella Congregazione di Carità e Società operaia, quindi un Ballo chiassoso.... anche questo a scopo di beneficenza.

In ultimo, fantastica illuminazione del Kalamont, colle che prospetta il paese.

Bravi quei di S. Pietro: auguriamo loro un esito brillante.

Ladro scoperto. Ad Azzano Decimo, da qualche mese, il fondo aperto di certo T. veniva frequentemente visitato dai ladri che complessivamente vi tagliarono ed asportarono 19 gelsi del valore di 250 lire, contando tutti non meno di vent'anni di vegetazione.

Il danneggiato non denunciò mai il furto, forse nella speranza di scoprire egli il ladro e di dargli la meritata ricompensa, ma questi, più astuto di lui, deludeva ogni vigilanza ed anzi nella notte del 14 and. un altro albero fu tagliato ed asportato dal fondo.

Si decise finalmente il danneggiato a farne denuncia all'Arma dei reali Carabinieri, nella mattina del 15, e poche ore dopo, nella casa di certo D. G. falegname e fabbro, si rinvenne il gelso tagliato ed altri ancora di cui non seppe giustificare la provenienza.

Il ladro, nella flagranza, fu subito arrestato e deferito al Potere giudiziario.

La sagra di San Pietro. A Valvasone la pesca di beneficenza, va prendendo proporzioni insperate, mercè il premuroso appoggio che dovunque trova il solerte Comitato promotore. La Regina, il cui nome augusto trovasi sempre associato ad ogni atto benefico, ha voluto concorrere anche a quest'opera di carità inviando in dono, per la lotteria, un bellissimo artistico orologio da tavolo in bronzo, che da solo basterebbe ad assicurarci dell'affluenza di migliaia di forestieri, desiderosi di partecipare alla nostra festa. Vi saranno inoltre non meno di 500 altri premi, e fra questi molti di assai ragguardevoli. Di più, gran concerto pubblico delle bande musicali di Maniago e Valvasone; ballo popolare in piazza su due piattaforme, colla musica di Bertiolo, e grande spettacolo pirotecnico. Le feste incomincieranno alle 3 pom.

Comizio agrario di Spilimbergo — Maniago. Abbiamo ricevuta la Relazione del Presidente di questo Comizio, sig A. Valsecchi, letta nell'Assemblea generale del 15 corr. Riassume in breve i fatti che risguardano quell'operoso Comizio, toccando in primo luogo della lunga e difficile sua fondazione vitale dal 1867 al 1880.

« Intanto — continua la relazione — le idee relative a questa istituzione avevano fatto il loro cammino. La scarsità dei raccolti, la continuata incertezza dei prodotti del Vino e della Galetta e la sterminata concorrenza americana, avevano richiamato anche fra noi, l'attenzione degli agricoltori, e per conseguenza fatto sentir loro il bisogno di associarsi in qualche modo, per iscongiurare i minacciati pericoli.

« Egli è perciò che, in questa epoca, il nostro Comizio, quantunque sprovvisto di ogni mezzo precuniario, sorse spontaneo e come per incanto, e venne tosto riconosciuto quale ente morale col R. Decr. 17 agosto 1881.

« Esso conta quindi il terzo anno di vita, la quale se non invidiata, è relativamente prospera.

« Ma ciò non fu senza lotte, poichè tutte le istituzioni umane hanno i loro avversari, come tutti gli uomini hanno i loro nemici.

« Però, anche attraverso tali ostacoli, l'attività del Comizio venne mai meno, come avrete potuto vedere dalle relazioni annuali pubblicate a stampa, e speditevi insieme al riassunto di Cassa.

« E di fatti, in questi tre anni, il Comizio ha introitate l. 1941,51
e di queste, spese in istrumenti rurali l. 584,50
alle quali aggiunto il fondo di cassa a tutto 1883 di l. 574,24
si ha un patrimonio di « 1158,74
che dedotto dall'introito totale, dà una spesa di l. 782,77

« Con questa spesa, che rappresenta in media la meschinissima somma di l. 260,91 all'anno, si è fatto fronte a tutte le spese d'impianto del Comizio, nonchè ai carichi ordinarii per fitti, stipendi ed indennità, spese d'Amministrazione e d'Ufficio.

« Si sono ancora eseguite ogni anno, colla suddetta somma, delle esperienze pratiche, delle conferenze teoriche che furono pubblicate in giornali ed opuscoli. Abbiamo inoltre promesso dei premi, e per ultimo

abbiamo presentato la raccolta dei nostri atti sotto forma di libro, all'ultima nostra Esposizione Provinciale, ed il nostro buon volere fu rimeritato di premio.

« Non è con ciò, o signori, che noi intendiamo di fare l'apologia del poco che abbiamo fatto per meritare il vostro compatimento, ma bensì il desiderio di mettervi sott'occhio le vicende e lo stato economico del nostro Comizio, onde possiate, sul complesso dai fatti, imparzialmente giudicare, poichè l'esistenza di esso dipende da Voi. »

« Ora, o signori — conchiude — permettetemi di trattenermi un istante, particolarmente della mia persona:

« Quando a voi piacque, Egregi Soci, inaugurare il Comizio, facendo cadere la vostra scelta sul mio povero nome, per l'ufficio di presidente, io ne accettai trepidante l'onorevole incarico, essendo sprovvisto di studii e di cognizioni agricole, atte ad ottenere l'altissimo scopo, a cui tende la istituzione. Tuttavia, non esitai ad assumere il gravissimo cómpito, facendo calcolo sull'efficacissimo appoggio Vostro, del quale oggi ve ne rendo le grazie che so migliori, poichè tutto ciò che si è ottenuto sinora, io lo debbo al generoso Vostro concorso, ed alla Vostra benevolenza.

« Io però ho fatto il mio tempo: imperocchè, tutte le istituzioni nuove, logorano presto, chi le rappresenta, ed è poi giusto, di lasciar luogo ad altri, che possono, se non con maggior affetto, certo con maggiore utilità e più degnamente rappresentarle.

« Egli è perciò, o Signori, che io depongo oggi, nelle vostre mani, il mandato che mi avete tanto benignamente affidato tre anni or sono, pregandovi di voler accettare anticipatamente la mia rinuncia, per prepararvi alla nomina del nuovo Presidente, nella Sessione ordinaria di autunno, nella quale si chiude il conto, e si fanno le elezioni suppletorie, mentre io vi assicuro della indelebile mia riconoscenza ».

Il tiro a segno a Gemona fu inaugurato ieri. La lettera che ne dà partecipazione la stamperemo domani.

Elezione provinciale. Dal nobile signore Conte G. B. di Varmo riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore,

La cortesia costante colla quale diversi elettori del distretto di Codroipo mi invitano a riaccettare la candidatura a consigliere Provinciale in quel distretto, mi obbliga, perchè anche codesti elettori si mettano d'accordo nella proposta del novello candidato, a rendere di pubblica ragione e quindi a pregarla di inserire nel suo reputato giornale queste poche mie righe, colle quali, ripetendo quanto già da molto tempo ebbi loro a significare verbalmente, nel mentre li ringrazio quanto so e posso per le ripetute prove di fiducia espressemi, dichiaro di non accettare quella candidatura anche perchè da qualche tempo ho trasferito la mia dimora in altro distretto.

Mi creda

Mortegliano, 22 giugno 1884.

Dev.mo suo
G. Battista di Varmo.

* Da Tarcenco riceviamo la seguente:

Le partecipo che la rielezione a Consigliere Provinciale per questo Distretto del cav. Biasutti è certissima.

Oggi ho saputo che a Magnano il cav. Biasutti ebbe una splendida votazione: voti 52 su 53 votanti. Queste cifre parlano da se senza bisogno di commenti, ed è da meravigliarsi, perchè qualche elettore voleva intorbidare l'acqua limpida e proporre a Candidato un altro signore; ma per questa volta restano col desiderio e si contentino di così.

Un rustico.

Comunicato (1).

A proposito del **Bel Caso** che nei giorni decorsi avete servito caldo al pubblico — concedetemi in grazia alcune osservazioni.

È altamente lodevole questo obbiettivo. Perchè — in verità — le Esattorie ci dissanguano — e se si potesse rovinarle nella opinione pubblica e poi più tardi farle morire tutte... di anemia e magari di morte violenta — che bel giorno sarebbe quello pei contribuenti! L'idea dunque non poteva essere migliore, nè più bellamente dettata da quello che fu. Soltanto — pare a me — che si sarebbe ottenuto un effetto assai maggiore se si fosse ommessa la pubblicazione della così detta lettera d'obbligo, perchè, a mio avviso — se ben letta e considerata — quella lettera fa cambiare aspetto alla questione.

Infatti — ivi si rileva che l'Esattoria siffatta... acconsente ai contribuenti morosi l'aspettativa da un anno all'altro pel pagamento del loro debito — che la si obbliga infrattanto a non procedere contro di lui — e che per questa concessione si accontenta del compenso definito del 5 per 100 cui i Contribuenti medesimi hanno facoltà di pagare a loro comodo.

Il corrispondente — saltando tutto questo — ha fatto pubblicare invece che si percepivano interessi usuratizi su di una scala enorme, per la sola aspettativa — ed ha fatto benissimo a dire così. Ai Pàperi bisogna darla a bere — e sta egregiamente. Ma viceversa poi — ripeto — egli ha fatto male a pubblicare quella lettera la quale, mettendo in chiaro le cose di cui si tratta, ed esprimendo ivi che il 5 per 100 è un compenso e non un interesse — fa cascare l'asino di Don Basilio proprio quando più occorreva che si stasse in piedi!

Il qual compenso — salta agli occhi di ognuno — qualmente non si limiti alla sola aspettativa, ma anche alla indennità, benchè in minima parte delle propine di tariffa a cui l'Esattoria per tutto il tempo dell'aspettativa medesima vi ha rinunciato. E supposto per facilità di calcolo un debito di cento lire — contro 5 lire di compenso definito — avremo per risultato in ragione di tempo — visto che tre rate scadono nel secondo semestre — avremo dico per la aspettativa l'interesse commerciale del tre per cento. Civanzano così lire 2 per cento a titolo di indennità dei dritti di esecuzione abbandonati — diritti questi che avrebbero fruttato otto volte tanto! Risultando così che per uno di compenso la Esattoria siffatta... rinuncia a quattro e ad otto tanti — capirete che — per chi sa far di conto — la lettera sullodata deve avervi guastato le uova parecchio...

Però quella tal Signora, nel suo caso, trova soverchio l'aggravio perchè dice di aver cominciato la aspettativa soltanto colla 3 rata. E questa una eccezione alla regola, ma che a fronte di ciò, la lascia ancora con enorme vantaggio al confronto di quanto avrebbe dovuto pagare se la Esattoria, negando la aspettativa, avesse contro di Lei proceduto esecutivamente. Se poi invece Ella avesse cominciato colla prima rata, è indubitato che il conto Le sarebbe tornato giusto, come per le 100 lire di cui ho detto.

Un'altra osservazione.

Trovo che nel bel caso non si è detto niente in riguardo alla validità giuridica della obbligazione surriferita sulla quale il Prefetto dichiarandosi incompetente ha mandato le parti davanti l'Autorità giudiziaria, e questo silenzio io lodo e lo stimo una trovata da maestro. Ma viceversa poi non posso lodare la chiusa dell'articolo, che io avrei voluto più energica, più robusta. Quel dire che si spera nella rejezione della domanda e che fra il sì e il no si crede che la signora potrà cavarsela colla metà... la è una chiusa che io trovo per la signora medesima di poco buon augurio e che meritava di essere cambiata.

Ad ogni modo, cosa fatta capo ha. Ora tocca agli avvocati a divertirsi, ed alla Autorità giudiziaria a pronunciarsi sulla questione.

(1). L'articolo, cui il presente comunicato si riferisce, ci venne portato in ufficio, e noi lo abbiamo stampato ritenendolo di pubblico interesse. N. d. R.

Un Magliani suicida. Un Magliani, dissestato nelle finanze, a poca distanza dalla Stazione di Pordenone, si gettò sotto il treno proveniente alle 12.53 da Mestre e vi rimase deforme cadavere. Aveva nome Bernardo, anni 44, era da Comeglians. Faceva l'industriale a Pordenone.

Perfidie. Le notte dal 19 al 20 corr., ad opera di ignoti, su quel di Lusevera, è stato completamente rovinato quasi un intero campo seminato a granturco, le cui tenere pianticelle furono svelte e lasciate al suolo. Il danneggiato è certo Del Medico Pietro.

CRONACA CITTADINA

Elezioni nel Comune di Udine, domenica 29 giugno. In parecchi Comuni della Provincia ieri si fecero le elezioni; noi le faremo domenica.

Per quanto è a nostra conoscenza, gli Elettori, senza distinzione di colore politico, sono concordi per la rielezione del **Conte comm. Antonino di Prampero a Consigliere Provinciale.** Nessun competitore si presenta od è presentato; nessuno saprebbe dire una parola contro le già indicate convenienze della *rielezione*; dunque per noi la partita è chinsa, ed invitiamo sino da oggi i nostri amici a scrivere il nome del *Conte di Prampero* sulla scheda.

Riguardo agli *otto Consiglieri comunali* riteniamo pur gli Elettori concordi nel dare questa volta prevalenza al *principio delle rielezioni*. Noi abbiamo discorso di tutti i *Consiglieri cessanti* senza badare se ci sono benevoli o se ci hanno in tasca, e riteniamo di avere detto niente più e niente meno di quanto strettamente loro era dovuto.

Del resto noi siamo fra quelli assai propensi a non perpetuare gli uffici nelle stesse persone e a distribuirli equamente. Ma a ciò fare converrebbe avere sempre pronti *buoni elementi utilizzabili*, poichè lasciare il *buono* pel *meno buono* non sarebbe saviezza. Ebbene, come già ricordammo, nello scorso anno una *Commissione* chiamata da un gruppo di Elettori (fuori della giurisdizione delle nostre due massime Associazioni, la *Costituzionale* e la *Progressista*), studiò per compilare un elenco di *preferibili*, e di quell'elenco alcuni nomi furono accettati dalle due Associazioni, e perciò elementi nuovi già entrarono nel Consiglio e nella Giunta. Ma dal risultato delle indagini di quella Commissione si dedusse non essere poi tanti, o per una cagione o per l'altra, i cittadini atti a funzionare al pari o meglio de' già eletti negli scorsi anni. Ma se ci sono, e noi non li conosciamo, avanti, signori, poichè a tutti deve essere aperto l'arringo de' pubblici uffici.

Ogni anno ci troviamo allo stesso punto. Il che non sarebbe, qualora davvero chi avesse la nobile ambizione di servire il proprio paese, si fosse distinto in qualche cosa si da meritarsi l'attenzione de' concittadini!

Ripetiamo; noi crediamo ormai persuasi gli Elettori circa all'applicare quest'anno ampliamente il *principio delle rieleziosi*. Se non che, siamo a lunedì, e c'è tempo per udire quelli del *parere contrario*, assolutamente o parzialmente.

Noi che, sull'argomento delle *elezioni comunali* abbiamo iniziato il discorso, siamo con le orecchie tese per udire, e siam pronti a rispondere.

***

Per gli Elettori del Comune di Udine. Nello scorso anno, come ripetemmo già tante volte, si fece da una Commissione estranea alle due Associazioni *Costituzionale* e *Progressista* un'indagine per reperire gli *elementi utilizzabili*. Poi intervennero le Associazioni, e Radicali e Clericali si recarono alle urne.

Per rinfrescare la memoria, ricorderemo il risultato di quelle elezioni, che indica appunto le preferenze date a cittadini ritenuti fra i *preferibili*.

Dopo gli eletti (e l'ultimo con voti 233) riportarono il maggior numero de' voti Measso avv. Antonio, Baldissera dott. Valentino, Volpe cav. Antonio, Berghinz avv. Augusto, Antonini avv. Giambattista, Orter Francesco, Orgnani-Martina nob. dottor cav. Giambattista, Casasola avv. Vincenzo, Canciani Leonardo, Ermacora dott. Domenico. In seguito a questo con qualche diecina di voti (il massimo voti 96, il minimo voti 39) Cremona Giacomo, De Poli cav. G. B., Sello Giovanni, Manzoni Giovanni, Schiavi Giovanni, tutti Candidati del *Frigoli*... non ancora *fuso*.

***

Un solo candidato nuovo venne sino ad oggi indicato, per iniziativa del *signor Pietro Marussig e molti Elettori* in un *Comunicato* al nostro Giornale, ed è l'egregio signor *Giulio Blum*, negoziante in seta, che addimostrò coi fatti molto affetto e generosità verso parecchie utili Istituzioni cittadine. Ma, ripetiamolo, siamo a lunedì, e gli Elettori, che volessero interessarsi a queste elezioni, hanno libera la parola.

Invasione di passerotti. Nei campi circostanti il casello della ferrovia, sulla strada che mena a Pradamano, c'è una vera e propria invasione di passerotti a tutto danno dei seminati.

L'altro ieri due contadini, chiesto ed avutone il permesso, salirono sul tetto del casello, e ne discesero con quattro cesti riboccanti di passerini, tolti ai nidi in numero eccessivo composti fra le tegole di quel fabbricato.

Esercitazioni del Tiro a segno. Procedono bene. Anche ieri si esercitarono una cinquantina di tiratori.

Le nostre scuole all'Esposizione di Torino. Il prof. Lombroso, in un articolo del *Fanfulla* letterario di ieri, passando rapidamente in rivista l'esposizione nazionale di Torino, ricorda con onore le nostre scuole secondarie ed elementari, che egli mette in prima linea con quelle di Milano, Verona, Genova, ecc. Il giudizio dell'illustre scienziato, se riuscirà di soddisfazione alla Rappresentanza municipale e di conforto agli insegnanti, gioverà anche, speriamo, a far tacere certi brontoloni, che non sono mai contenti, ed a rendere più pratici nelle loro proposte certi riformatori, bene intenzionati se vogliamo, ma di troppo fervida fantasia.

A titolo di curiosità il dotto prof. ricorda anche la raccolta di autobiografie dei maestri udinesi, i quali le avrebbero di certo compilate con maggior cura e diligenza, se avessero potuto indovinare l'uso, cui dovevano servire. P.

La rivista militare della domenica. Le truppe qui di presidio, raccoltesi in piazza d'Armi alle 6 antimeridiane di ieri, furono passate in rassegna dal Colonnello del 40.o Regg. fanteria.

Un nuovo regolamento militare prescrive la rivista domenicale, che dev'essere tenuta, la prima domenica del mese, dal Maggiore, comandante il battaglione; la seconda domenica dal Colonnello, comandante il reggimento; la terza, dal generale di Brigata, comandante il presidio.

Così, come i magni diarii politici che hanno il loro numero domenicale dedicato esclusivamente alla letteratura, anche i nostri soldati avranno d'ora innanzi la loro brava rivista domenicale.

Associazione agraria. Il presidente marchese Mangilli presentò al consiglio, radunatosi sabato scorso, il ritratto ad olio dell'ill. comm. G. Freschi, eseguito molto bene dal sig. E. Berghinz, e ciò in adempimento di quanto aveva deliberato il consiglio stesso in una adunanza precedente, volendo addimostrare al proprio presidente onorario l'omaggio che gli è dovuto per i tanti titoli che seppe procurarsi quale fondatore dell'associazione stessa, e quale insigne agronomo.

Venne ripresa la trattazione del primo oggetto, e vennero lette le relazioni del Senatore Pecile sui *Suini*, sui *cavalli* del conte N. Mantica; sul *Riso* del cav. Ferrari, e dopo brevi discussioni furono approvate.

Fu espresso il desiderio che la Presidenza risollevi la discussione sulla convenienza di un dazio di esportazione delle ossa, sembrando ora il momento opportuno per raccomandarlo.

Nella seduta di sabbato 5 luglio, si ultimerà la trattazione delle relazioni sul questionario, e si discuteranno le proposte del Ministro Grimaldi, tendenti all'estinzione della Pellagra.

Lotteria di Torino — Errata-corrige. Nel nostro numero 144 del 17 giugno, seconda pagina prima colonna, abbiamo pubblicato una lettera da Torino circa la *Lotteria*. Ora al secondo capoverso o paragrafo incorse un errore: doveva stamparsi « *I cinque premi* » ed invece fu stampato: 15 *premi*.

Avviso ai lettori ed agli aquirenti viglietti di quella Lotteria.

L'onorificenza, di cui fu testè insignito (quella di Cavaliere della Corona d'Italia) il Procuratore del Re presso il nostro Tribunale, dott. Antonio Zonca, non venne da noi annunciata nel numero di sabbato, perchè niuno ce ne comunicava la notizia, anzi credevamo che da un pezzo il dottor Zonca fosse Cavaliere, ed altre volte, parlando di lui, lo intitolammo Cavaliere. I nostri rallegramenti dunque sarebbero di strettissima etichetta, e tanto più che l'onorificenza all'*egregio magistrato* fu appresa *con piacere* persino dal *Frigoli fuso*, che troppo spesso contiene parole acri ed inconsulte, meschina risorsa di legulei per darsi importanza, contro la vostra Magistratura.

Le conferenze pedagogiche si terranno quest'anno a Gemona, cominciando il 22 settembre prossimo.

Un'altro morto di morbillo fu denunziato ieri, un bambino d'anni due, certo Zucchiatti, di via Castellana, numero 13.

Ferita. Si presentò stamane all'ospitale certa Gentilini Maria, di anni 36, maritata Romanelli, da Baldasseria, con ferita d'arma da taglio all'avambraccio sinistro, guaribile in cinque giorni.

Il Comizio dei capi-famiglia per la questione del parroco di S. Giacomo.

Su duecento e quarantasette capifamiglia inscritti in questa parrocchia, intervennero ieri al Comizio soltanto sessantadue. Presiedeva il Sindaco.

Tutti mostraronsi d'accordo sulla convenienza che i capi-famiglia della parrocchia non lascino nulla intentato per conversare il diritto di nomina del parroco, ad essi spettante. La discussione si mantenne sempre nel campo dei principii della massima.

Si approvò di nominare una Commissione composta di tre membri allo scopo di studiare, colla scorta di documenti, se la nomina del parroco spetti di diritto ai capi-famiglia; autorizzata la Commissione, in caso affermativo, di far valere questo diritto nelle vie legali, tentando però anche un accordo con la fabbriceria prima di adire la via del foro.

L'ordine del giorno fu approvato con voti favorevoli 61 — uno astenuto.

A far parte della Commissione riuscirono eletti, per acclamazione, Tomadini Andrea, Artico Agostino e Tell avvocato Giuseppe.

Per i nostri Soci che hanno signore, le quali fossero avvezze a tenere sul tavolino un *Giornale di mode*, facciamo osservare che, essendo Soci alla *Patria del Friuli*, sono in caso di averlo in famiglia con notabile ribasso.

Questo *Giornale di Mode* è la *Stagione*, edito a Milano, che ha una tiratura ordinaria di 720,000 copie in quattordici lingue con figurini, tavole pei ricami ecc.

Se non fossero Soci alla *Patria del Friuli*, dovrebbero (pagandolo a trimestre) spendere per esso *lire venti*. Essendo Soci, lo pagherebbero soltanto *lire dodici e centesimi ottanta*, cioè risparmierebbero *lire sette e centesimi venti*. Cioè, viceversa, la *Patria del Friuli* non costerebbe loro per un anno che lire 16.80.

I Soci della *Patria del Friuli* che volessero pel primo luglio associarsi alla *Stagione*, mandino al nostro Ufficio (Via Gorghi n. 10), e noi rilascieremo loro una attestazione d'essere Soci, per la quale dall'Editore di Milano otterranno lo straordinario ribasso.

La banda militare fu iersera applaudita. Suonò molto bene una riduzione sui motivi del *Mosè*.

Per due secchi d'acqua la serva del signor B. . . . . s'ebbe stamane un brutto schiaffo da un suo collega, alla fontana della piazzetta Valentinis. Il collega era giunto per il primo col *carriolone*, a riempire il quale ci vuole un pò di tempo; la serva non aveva che i soliti due secchi e lo pregava di lasciarla attingere per la prima. L'altro no, la serva si, dopo le preghiere le insolenze, dopo queste... lo schiaffo, e dopo lo schiaffo le lagrime e la minaccia di querela, e il sig. Pretore che dovrà occuparsi dei pettegolezzi sulle fontane.

Per mancanza di saluto. Jersera due sottoufficiali stavano prendendo una bibita al caffè Colosseo, in Mercatovecchio. Passa un capitano; essi non lo vedono e quindi non lo salutano. Il capitano, tornato indietro, volle nome e cognome di que' due e ordinò loro di recarsi in quartiere e *consegnarsi*.

Teatro Minerva. Continuando l'indisposizione del basso comico signor Augusto Tessada, la parte di *Sulpizio* nella *Figlia del Reggimento* venne ieri sera sostenuta dall'egregio baritono Ferdinando Piergentili, che è sempre quel valente artista che abbiamo applaudito nel *Barbiere*.

Il tenore signor De Vos ebbe una chiamata nel primo atto.

Applauditissimo il *rataplan* del terz'atto e bissata la *Tirolese*.

Pubblico piuttosto scarso per una serata di Domenica.

Ma che giova strillare? Alla scarsezza del pubblico gli artisti si sono pur troppo dolorosamente abituati.

Domani sera, martedì, penultima rappresentazione della *Figlia del Reggimento*. La serata è stabilita ad onore degli artisti signori De Vos, tenore, e Piergentili, primo baritono assoluto.

Negli intermezzi dell'opera si canterà qualche *aria* del *Barbiere*.

Non crediamo che il pubblico si voglia mostrar ritroso anche domani sera, trattandosi d'incoraggiare due artistiche seppero così bene distinguersi nella corrente stagione.

Servi di piazza. La Giunta approvò la tariffa per i servi di piazza. Quanto prima adunque cioè appena ultimate le pratiche necessarie — vedremo attivato anche questo importante servizio.

Fiori di... zucca. Gli spiriti... forti sono come l'olio; *spinte o sponte* non possono far a meno di venire a galla, sì che tutti li segnano a dito e fanno le grasse risa... alle loro spalle. Sentite questa.

Un pubblico impiegato, nella tenera età di sessanta e più anni, entra pettoruto e borioso in un *caffè* fuori porta Aquileia. Per combinazione, in un cantuccio di quel caffè, siede tranquillamente un sacerdote che attende ai fatti suoi. L'impiegato, adocchiatolo, si avanza con aria baldanzosa e provocatrice, poi, con accento trionfale, esclama:

— Cameriere, portatemi un *caffè prete* ed un *bicchierino Misdea*...

E teneva fissi gli occhi al sacerdote, per notare l'effetto che potessero su lui produrre quelle frasi. Il prete, manco dirlo, non aprì bocca.

Ecco: supponiamo che il *caffè prete* fosse gettato lì per far salire la mosca al naso del sacerdote, il *bicchierino Misdea* chi doveva provocare?

Sinceramente, mi rincresce di non avere il biglietto di visita di quel signor impiegato, perchè vorrei proprio raccomandarlo a un fabbricante di... spiriti, mio amico.

Tra fratelli. Due che natura fece fratelli e l'interesse nemici — due operai, certi Calz. — dopo essersi vomitati un sacco d'ingiurie reciproche, si diedero pur reciprocamente dei pugni, sabato, in via Mazzini, presso la farmacia Commessatti. Furono separati dal prof. Vogrig e da un fattorino del telegrafo.

Grasso quel dindio. Finalmente anche gli abitanti di Via Tomadini e adiacenze hanno una cassetta per le lettere, da molto desiderata.

In grazia di ciò, detti abitanti, avendo a spedire delle lettere, non hanno che a portarsi nel centro della città per acquistare le marche o cartoline che sia, e poi ritornare in Via Tomadini per riporle in quella cassetta, poichè da quelle parti non c'è alcuno che sia incaricato della vendita di francobolli *et similia*.

La Direzione delle Poste deve aver pensato alla salute loro, poichè il moto è indispensabile per mantenersi sani.

A. C.

Arrestato dai vigili. È un facchino, certo F. Giovanni, che commetteva disordini in piazza S. Giacomo.

Jeri, alle ore 2 pomeridiane, dopo lunga malattia, cessava di vivere **Valentino Pelol** nella tarda età di anni 85.

Cittadino integerrimo, impiegato modello, buon patriota, marito e padre affettuoso, lasciò nel lutto e nel pianto la moglie, le figlie ed il genero. Deh possa la memoria delle sue virtù lenire almeno in parte il loro acerbo dolore!

Gli amici, usi a vederlo per tanti anni col sorriso sulle labbra e la pace nel cuore, e memori della bontà dell'animo suo sempre pronto a confortare e soccorrere gl'infelici, non possono far a meno di sentire amaramente il vuoto che ora s'è fatto intorno a loro.

Un amico.

Il colmo del Pshutt.

Ritratti sulle unghie.

Da qualche tempo il *non plus ultra* del pshutt sta nel far incidere, con un metodo speciale, il ritratto d'una persona sull'unghia dell'indice o dell'anulare.

Grazie un nuovo procedimento, il ritratto resta indelebile e si conserva nelle stesse condizioni che l'unghia, vale a dire per uno spazio di tempo abbastanza lungo.

L'invenzione è delle più ingegnose, ed è a credersi che diverrà presto popolarizzata.

E non è bello, comodo, avere sempre davanti agli occhi il ritratto di colui o di colei che si ama?

E poi, caso mai non si volesse farlo vedere a tutti, non s'ha che ad inguantarsi.

Una donna, in un trasporto di tenerezza, farà incidere sopra i propri artigli rosei l'effigie del marito, e l'indomani, in un accesso di furore, con questi stessi artigli rosei gli strapperà gli occhi.

Il principe d'Orange è morto.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 15 al 21 Giugno 1884.

Nascite

Nati vivi maschi 19 femm. 9
„ morti » 1 »
Esposti » 2 » 2
Totale n. 33

Morti a domicilio

Maria de Vitt di Antonio di m. 8 — Anna Basso di Angelo di anni 3 — Maria Gregoricchio-Leonarduzzi fu Natale d'ani 73 serva — Gilda Facchetin di Luigi di an. 2 m. 7 — Giulia Madrisotti di Francesco d'anni 12 scolara — Giuseppe Bellina di Gaspare di anni 1 — Luigi Panzeri di Michele d'anni 1 — Ernesto Mattiussi fu Beniamino di m. 4 — Angelo Tonutti di Luigi di gior. 21 — Pietro Quargnolo di Leonardo d'anni 3 — Rosa Colautti di Luigi d'anni 4 — Teresa Pilosio-Pellegrini fu Giuseppe d'anni 71 casalinga.

Morti all'Ospitale Civile

Pietro Zoratti fu Biagio d'anni 25 tintore — Andrea Crucil fu Antonio d'anni 42 agricoltore — Antonio Satolo fu G. B. d'anni 55 agricoltore — Aristide Aloisio di Giuseppe di m. 1,

Morti nell'Ospital militare

Giovanni Forni di Luigi d'anni 21 soldato nel 5° Regg°. Cavalleria.

Totale N. 17

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Celestino Prucher bilanciaio, con Teresa Del Negro serva,

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato Bozzoli

Pesa pubblica di Udine — Mese di giugno 1884.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo	massimo	adeq. giornal.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
22	Giappon. annuali verdi e bianchi	310 50	101 95	3 45	3 50	3 48	3 38
	Nostr. gialle e bianche	618 90	110 40	3 70	3 85	3 76	3 70
	Incrociate (escluse le polivoltine)	1910 55	245 65	3 10	3 45	3 32	3 31

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	630	K. 320	L. 77 0/0	L. 154 0/0
Vacche	„	360	„ 170	„ 69 0/0	„ 141 0/0
Vitelli	„	65	„ 32	—	„ 105 0/0

Animali macellati:

Bovi n. 30 — Vacche n. 19 — Vitelli n. 128
Castrati e Pecore n. 36 — Suini n. —.

DISPACCI DI BORSA

LONDRA 20 giugno

Inglese 99 15/16 Italiano 96.— Spagnuolo Turco —.

FUCILATI.

Alle ore 2.45 antimeridiane di sabato, Misdea fu tradotto al Campo dei Bagnoli in mezzo ai carabinieri e soldati di truppa.

Le truppe, disposte in quadrato, erano comandate dal colonnello del 10.o reggimento, Marchetti.

Le alture erano popolate di borghesi.

Il carro arrivò in mezzo alla piazza d'armi alle 3 e 45. Il condannato scese. Egli indossava il cappotto senza stelle, aveva le catene ai polsi.

Finita la lettura della sentenza un soldato lo bendò, lo fece sedere, lo legò sulla sedia priva di spalliera.

Il cappellano baciò Misdea; indi scostossi.

Ad un cenno del capitano Ferrari, gli otto appuntati della prima linea spararono. Misdea cadde fulminato, mezzo sfracellato dalle palle.

Il cranio del giustiziato fu colpito da sei palle: la settima colpì Misdea in una spalla, l'ottava nel mezzo della schiena uscendogli dal petto.

La perizia del cranio di Misdea è impossibile per le ferite.

Il Re mandò un sussidio alla madre di Misdea.

* *

Alle ore cinque antimeridiane pure di sabato, venne fucilato a Palermo il carabiniere Scaranari, uccisore con premeditazione ed agguato del proprio Brigadiere.

* *

Ritiensi che verrà eseguita la sentenza anche contro gli altri due condannati a morte, Marino e Nacarate.

FATTI VARI

Un'ultima risposta allo scritto « Storia e Documenti » del cav. Giovanni Mazzolini di Roma.

La verità. — Esco per poco dal mio programma « il silenzio » per rettificare una storia sì profondamente alterata dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma nella sua ultima diatriba che pubblicò anche nei giornali di costì. Cito fatti. L'illustre nostro padre, professor Pio Mazzolini di Gubbio, nel 1868 lasciava a me il segreto e la privativa del già rinomato *Liquore di Pariglina*. Poco appresso, lo stesso Giovanni mi riconosceva con pubblico istromento tale diritto. *Sollecitava* in seguito la concessione di un deposito in Roma nella sua farmacia alle 4 Fontane del mio Liquore di Pariglina. Se non che le sue esorbitanti pretese portarono ben presto alla rottura delle pratiche.

Una lettera di lui, non so se più stolta che perversa e che per carità fraterna m'astengo *per ora* dal pubblicare, mostra fra le altre cose quanto egli tenesse alla vendita del trovato paterno. Questi i fatti. Lasci adunque da banda i maturi studi e le ispirazioni della Provvidenza e confessi che la fabbricazione del suo Sciroppo non fu che un'ignobile rappresaglia, conforme minacciava nella lettera precitata e che pare dovrebbe collocare fra i suoi documenti.

Il dott. prof. Giovanni Mazzolini non è per altro sì tenero dell'esattezza storica e va scusato. A lui basta l'arrogante pretesa di emettere e insinuare dubbi su' documenti altrui e non si dà gran cura di dirci come e quando gli furono rilasciati certi diplomi (!!) e decretate altre speciali medaglie **d'oro!** Io dal canto mio son soddisfatto che egli riconosca qualmente la medaglia d'argento all'esposizione Umbra sia stata effettivamente conferita, *come solo e sempre asserì* ai fratelli Ernesto e Galileo Mazzolini per la depurazione dell'olio d'oliva uscito dal mio Stabilimento.

Che la mia Pariglina non contenga nè abbia mai contenuto nè Mercurio nè Alcool, lo ha solennemente proclamato il celebre chimico italiano, il prof. Guerri di Firenze, che fece l'analisi della mia Pariglina prendendone entro il *corso di un anno* da depositi diversi.

E questo fia suggel ch'ogni uomo sganni.

ERNESTO MAZZOLINI da GUBBIO

unico preparatore del *Liquore depurativo di Pariglina* che viene adottato e raccomandato di più illustri clinic d'Italia per la cura delle *malattie celtiche, scrofolose, erpetiche, artritiche*, nel *linfaticismo*, nella *gotta*, e che si vende in **Udine** presso la Farmacia *Bosero e Sandri*.

ULTIMO CORRIERE

— A Terni, come si aveva già annunciato, si tenne ieri un Comizio popolare contro le *Convenzioni* coi soliti incidenti, però non gravi, di simili adunanze. Il Comizio chiede ai deputati della Provincia di votare contro, e stabilì di raccogliere firme sotto una protesta da presentarsi al Parlamento.

Le Convenzioni.

La Commissione dei diciotto, nella tornata di ieri, ha votato gli articoli 42 e 46 rimasti sospesi.

Passò quindi alla discussione dell'articolo addizionale per l'esercizio degli Stabilimenti dei Granili e di Pietrarsa. L'on. Baccarini propose che questi Stabilimenti fossero affidati alla Rete Adriatica anzichè alla Mediterranea. Venne sospeso l'articolo.

Si continuò quindi la discussione del capitolato. Sorse vivo dibattito sull'articolo secondo. « Gli onor. Maffi, Baccarini e Zanardelli sostennero che dovesse adottarsi almeno per la Rete dell'Alta Italia la divisione traversale corrispondente alla direzione del traffico. Ma la Maggioranza respinse la proposta.

« È data per sicura la notizia della nomina dei tre relatori che la Maggioranza della Commissione avrebbe in animo di eleggere e che sarebbero Curioni per ciò che riguada l'ordinamento tecnico, Corvetto per la parte militare e Barazzuoli per la parte amministrativa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Un'immensa disgrazia.

Pontremoli, 22. Iersera è scoppiata la polveriera Bonzani. Vi sono 30 morti e 17 feriti gravemente.

Ancora fallimenti.

Nuova-York, 22. È avvenuto un nuovo crak di tutti i valori ferroviari, causa il fallimento di Garrison, il quale consegnò i propri beni ai creditori dicendo che valgono dieci milioni di dollari, mentre il passivo è di due milioni.

La Borsa è demoralizzata.

Corrono voci allarmanti di altri fallimenti.

Per riconquistare l'Irlanda.

Londra, 22. Si è sequestrata una quantità di rivoltelle e di munizioni, sepolte presso una caserma.

Il capo dei feniani Cork Stephen ha inviato una circolare nella quale, respingendo parimente i dinamitisti e i parnellisti, consiglia una organizzazione militare per riconquistare l'Irlanda e afferma avere offerte di servizio da parte di grande numero di ufficiali europei.

Miseria e briganti.

Pietroburgo, 22. Una terribile carestia regna nel distretto di Kurgan in Siberia.

Lo czar vi ha inviato 10,000 rubli.

— Il *Kavkas* pubblica notizie da Skemahka, nella regione transcaucasica, secondo le quali, diverse bande di briganti persiani infestano i dintorni di quella linea ferroviaria. Gli abitanti dei villaggi circonvicini sono in grande allarme. Recentemente le bande suddette tentarono di far deviare alcuni treni presso le stazioni di Sageri e Karassu.

Rivolta.

Vienna, 22. Da Lubiana si annunzia che nella località di Woditz, una commissione giudiziaria, recatasi ad intraprendere ricerche sur una rivolta ivi scoppiata per questione di nazionalità, fuvvi accolta con una grandine di sassi nel mentre i giudici volevano discendere dalla vettura. Furono mandati rinforzi di gendarmi.

Un carabiniere tira contro il suo brigadiere.

Rieti, 22. Ieri un carabiniere sparò un colpo di revolver contro il proprio brigadiere, dopo averlo insultato con apostrofi violente.

Il colpo gli fallì. Fu arrestato.

Assassinio.

Praga, 21. Fa sensazione qui l'uccisione dell'ingegnese edile Brzorad.

I particolari sono orribili.

Se ne sospetta autore un furiere d'artiglieria.

Praga, 22. Le energiche ed attive ricerche della polizia condussero all'arresto del furiere assassino, certo Emilio Wasmund. Fu arrestato in casa de' suoi genitori. Dapprima egli negava; ma poi, messo alle strette e constatatogli che nella sera egli trovavasi nella casa dell'ucciso e che poco dopo il misfatto si lavò le mani lorde di sangue in casa dell'amante, confessò ogni cosa e disse che aveva ucciso l'ingegnere Brzorad per vendetta. L'ucciso aveva quarantadue anni ed aveva preso parte alla guerra Schleswig-Holstein, alla campagna del 1866 ed alla invasione della Bosnia.

Vittime dell'uragano.

Vienna, 22. Un violento uragano che imperversò nella giornata di ieri, produsse gravissimi danni.

La navigazione del Danubio e resa pericolosa dall'ingrossamento del Fiume. Ieri andò sommersa una barca. Cinque barcaiuoli e due cavalli perirono. Quattro uomini furono salvati.

Le inondazioni in Austria.

Vienna, 22. Nella Moravia e nella Gallizia sono accaduti gravi disastri, causa i naufragi e le inondazioni.

Kazmierz, sobborgo di Cracovia, versa in gravissimo pericolo.

La città è allarmata e l'autorità ha preso vaste misure di precauzione.

Anche il pericolo di Oderberg cresce rapidamente.

La pioggia continua.

Oderberg, 22. L'Olsa, l'Ostrawica e l'Oder segnano tre metri sopra zero. I dintorni della città sono sott'acqua. Gravissimi danni alla campagna. Nessuna vittima umana. Il movimento ferroviario con Paskau è interrotto. La pioggia è cessata; Le acque cominciano a decrescere.

Leopoli, 22. Situazione disperata. Tutti i fiumi della Gallizia in grande piena. Il Dniester è straripato allagando vastissime regioni intorno a Rohatyn. La Lipa è pure straripata, strappando alberi e campi tra Tirlejow e Boloszowce. In causa dello straripamento del Dniester sono sott'acqua [illegible] nenti località: Halicz, Zalnkie [illegible] Dehowa, Hanowce e Poplawniki, come pure tutta la pianura di Bursztyn.

La città di Ropczyce, per essere il torrente Dunajec uscito dall'alveo, è minacciata da una catastrofe.

Ponti distrutti; seminagioni annientate; danni immensi.

Anche nel distretto di Sanoker i danni sono fortissimi. Ponti rovinati; strade sommerse. Tutti i torrenti sono minacciosi. Lo Strwionz ha raggiunto l'altezza di sei metri sul livello ordinario.

Il ponte sul fiume Wisloka presso Dombrowski fu strappato via. In parecchi punti le comunicazioni sono interrotte.

Estesissime campagne sono allagate nel territorio di Haliczer: paiono un agitato e torbido mare senza confini. Sono indescrivibili lo strazio e la miseria di quei contadini. Bestiame per la maggior parte annegato e travolto dalle acque vorticose; campi deserti; capanne rese inabitabili.

La ferrovia Carlo Ludovico è interrotta.

Cracovia, 22. La Vistola allagò Plezow, Zakrzow, Lidwenow e Ribaki. Gli abitanti di queste località fuggono pieni di terrore. L'altezza raggiunta dalle acque è di undici metri sopra la normale.

I danni arrecati dalla Vistola e dalla Sola sono molto più considerevoli che non si credeva dapprincipio.

Parte della città è sommersa.

Anche i dintorni sono allagati. Alcune case minacciano rovina.

Estrema miseria domina nei paesi colpiti. I contadini mancanti di viveri e di vestiario, si rifugiano nelle città.

Anche Makow è sott'acqua. C'è per le case maggior pericolo in causa dei grandi depositi di legna travolte dalle onde.

I danni ed i pericoli crescono sempre più.

Non si accenna ad alcuna vittima umana.

Si sono iniziate delle collette, che diedero finora fiorini diecimila.

Jablunkau e Tarnow sono per la massima parte sott'acqua.

Si teme imminente l'innondazione di Ostrau.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 21 giugno.

Venezia	52	69	17	31	3
Bari	65	9	49	24	5
Firenze	26	50	21	46	43
Milano	57	84	86	35	29
Napoli	88	50	85	26	61
Palermo	2	72	36	84	76
Roma	16	2	40	3	45
Torino	70	47	66	4	56

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 3 luglio il grandioso e velocissimo vapore MATTEO BRUZZO

1.a Classe fr. **810** — 2.a classe fr. **610** — 3.a Classe fr. **150**

Il 3 agosto il più veloce vapore del mondo NORD-AMERICA

Camerini distinti fr. **1030** — 1.a classe fr. **810** — 2.a classe fr. **610** — 3.a classe fr. **160**

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 44.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 - *Case succursali*: MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 44 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI *per l'America del NORD e SUD.*

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

DEL PROF. PIO MAZZOLINI DI GUBBIO

e preparato dal figlio ERNESTO farmacista della Regia Casa UNICO erede del segreto di fabbricazione

Adottato nelle Cliniche. Brevettato dal Governo. Premiato con Medaglia d'Argento dal Ministero d'Industria e Commercio.

Brano del Testamento del fu Prof. Pio Mazzolini. Rogito Notaio Lucarelli in data 2 aprile 1878.

« . . . . Lascio a totale profitto del mio caro figlio Ernesto, il segreto per la fabbricazione del mio Liquore di Pariglina ».

Brano dell'Istrumento col quale *Giovanni Mazzolini accetta il testamento paterno.* Rogito Lucarelli in data 8 aprile 1868.

« . . . . ed infine si obbliga di riconoscere siccome fin da ora riconosce il suo fratello Ernesto qual unico EREDE DEL SEGRETO ED UNICO AVENTE IL DIRITTO allo smercio del Liquore di Pariglina » (Firmato) *Giovanni Mazzolini Farmacista in Roma.*

Illustri Chimici quali il *Mazzoni, Ceccarelli, Laurenzi e Rossoni* di Roma, *Concato* di Torino, *Federici* di Palermo, ora in Firenze, *Gamberini* di Bologna, *Olivieri* di Napoli, *Barduzzi* di Pisa adottano e raccomandano la *Pariglina* di **Gubbio.** È questo il più grande e vero elogio di un medicamento!

« . . . . *La Pariglina del Mazzolini di Gubbio mi giovò assai nelle artriti ricorrenti e croniche*, Prof. **Concato.**

« . . . . *Debbo lodarmi assai della Pariglina di* **Gubbio** *nelle affezioni erpetiche scrofolose, ed in particolar modo nella sifilide.* La riconobbi per il migliore dei depurativi. Prof. **Gamberini.**

« . . . . *Da molto tempo esperimento la Pariglina del Mazzolini di* **Gubbio** *con ottimo effetto nella Sifilide e nell'artite cronica.* Prof. **Federici.**

« . . . . *Si ebbero brillanti risultati nella cura del reumatismo articolare cronico con la Pariglina del Mazzolini di* **Gubbio** (da un rapporto del Prof. Rossoni della Clinica di Roma che ne fece gli esperimenti per ordine di S. E. il Ministro dell'I. P. Prof. Comm. **Baccelli.**

« . . . . *Ottenni felici risultati nella cura della Gotta, e della Scrofola ereditaria con il pregievole Liquore di Pariglina di Ernesto Mazzolini di* **Gubbio,** Prof. **Zaro.**

Spontanei ed **autentici** attestati di gratitudine da genitori che ebbero guariti i loro cari figli da *linfaticismo* e *scrofola*, con l'uso del *Liquore di Pariglina*, Gratis l'opuscolo Documenti. Garantito privo di preparati mercuriali (analisi dell'illustre Prof. **Guerri.**

Rivolgersi al R. Stab. Ernesto Mazzolini **Gubbio** (Umbria). Si vende l. 9 la bottiglia intera e l. 5 la mezza. Due intere l. 18 e quattro bottiglie (necessarie per una cura radicale) l. 32 franche d'ogni spesa.

Deposito UNICO in UDINE Farmacia ***Bosero e Sandri.***

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE

DI

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST

SOCIETA' ANONIMA ISTITUITA NEL 1858

Autorizzata in Italia con RR. Dec. 7 apr. 1861 e 2 mar. 1882

Capitale interamente versato	*Totale Fondi di Garanzia*
L. 7,500,000.00	**L. 50,685,987.05**

L'ISPETTORATO GENERALE D'ITALIA SEDENTE IN FIRENZE

AVVISA

di assumere a datare dal 1° Aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31 dic. 1882, L. 181,540,536.05

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia principale di **Udine**, rappresentata dal Sig. Ing. **RAIMONDO MARCOTTI** Piazza S. Giacomo — Casa Giacomelli.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI,** via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. **2.**

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA, dell'università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale pella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea sì *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti uretrali* ed *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.30** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie si recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* o *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrasegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti (Filippuzzi) Comessatti, F. Minisini, Frizzi, e Tagliabue, farm.; GORIZIA, Farm. C. Zanetti, Farm. Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Gipponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz; FIUME, G. Prodram, Jackel F. MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16. via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

RIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

Della Ditta CANDIDO e NICOLO Fratelli ANGELI

DI UDINE

Fabbricazione a vapore DI TUBI MATTONI PIENI E BUCATI **per pareti** meriti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.

Fabbricazione a mano DI MATTONI, TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle) e OGGETTI MODELLATI **per decorazione** di ogni sagoma e dimensione

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine al sig. ***Gio. Batt. Caligaro*** *in Zegliacco (p. Artegna).*

materiale viene condotto coi carri della Ditta al domicilio del Committente.

LIRE 1

NUOVO LUME AMERICANO

che da luce più d'ogni altro

AD OLIO, PETROLIO O BENZINA

in NIKEL, solidità ed economia, tanto d'appendere che portatile più economico di qualsiasi altro Lume.

Unico deposito in **Udine** e **Provincia** presso **Nicolò Zarattini.**

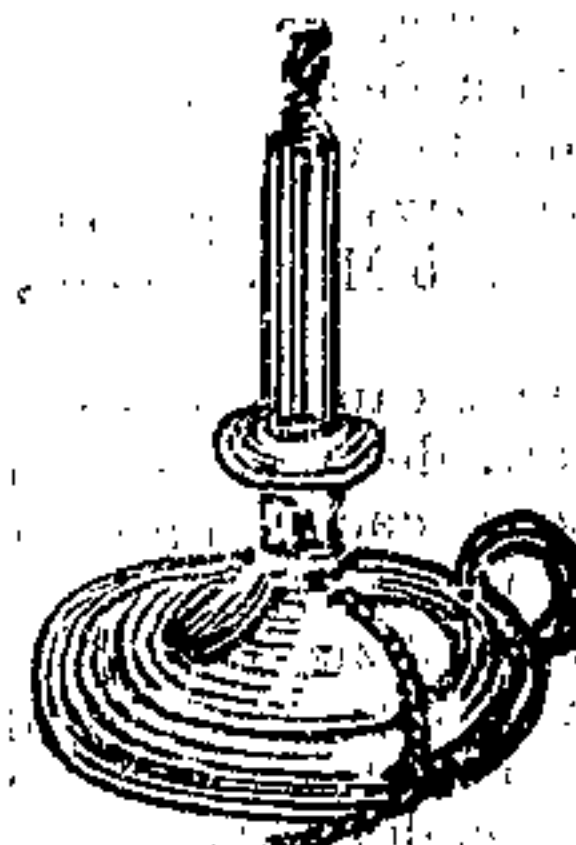
LIRE 1

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Udine 1884. Tipografia della « Patria del Friuli »